

## **La camera blu: storia di una rivista di studi di genere**

**[www.camerablu.unina.it](http://www.camerablu.unina.it)**

La versione digitale de 'La camera blu', rivista a periodicità semestrale disponibile open access nell'ambito della piattaforma digitale di Ateneo SERENA prosegue, dal 2010, l'attività della omonima rivista in formato cartaceo nata nel 2006 dalla ricerca, dalle esperienze didattiche e dalla fitta rete di relazioni scientifiche internazionali promosse dal Dottorato in Studi di Genere dell'Università di Napoli Federico II (attualmente PhD in 'Mind, Gender and Languages'). 'La camera blu' fornisce accesso aperto ai suoi contenuti, ritenendo che rendere le ricerche disponibili liberamente al pubblico migliori lo scambio della conoscenza a livello globale.

Della direzione multidisciplinare della rivista fanno parte, accanto a cinque docenti dell'Ateneo, Rosi Braidotti e Susana Tavera, studiose di riferimento per i gender studies internazionali, mentre il Comitato scientifico presenta un ampio ventaglio di prestigiosi nomi internazionali. La rivista si propone di dare spazio ai temi più stimolanti e innovativi emersi nell'ambito degli studi di genere in una prospettiva multidisciplinare, mettendo a confronto, intorno al tema monografico di ciascun numero, studi filosofici, letterari, psicologici, socio-antropologici e storici. Sezioni specifiche sono dedicate al pensiero e ai movimenti femministi postcoloniali e transnazionali e alle esperienze di formazione ispirate agli studi di genere ('Genere e formazione'). Al tema sono dedicate le sezioni 'Il tema' e 'Materiali'. La rubrica 'L'evidenziatore' ospita opinioni su temi di attualità. Le altre sezioni sono: 'Laboratorio di ricerca interdisciplinare', 'Recensioni', 'Letti e riletti' (riproposizione di testi non recentissimi, riletti in una prospettiva attuale), Interventi, Schede.

I testi pubblicati delle sezioni 'Il Tema', 'Materiali', 'Femminismi postcoloniali e transnazionali', 'Laboratorio di ricerca' sono vagliati, secondo le modalità del "doppio cieco" (double blind peer review), da due revisori individuati nell'ambito di un'ampia cerchia internazionale di specialisti.

I numeri pubblicati finora hanno dedicato la parte monografica a temi quali le esperienze e le scritture femminili di guerra, il corpo, la sua mercificazione e rappresentazione, i canoni disciplinari e il ruolo critico svolto dalla cultura di genere, la paternità, la paura con alcune sue specifiche declinazioni, l'emergere di donne come soggetti politici e culturali in specifici contesti storici, le politiche di genere, la violenza di genere e le politiche che la contrastano, le sessualità, analizzate oltre la normatività eterosessuale, il genere e il postumano.

Oltre alla parte monografica, come si è detto, la rivista dà spazio a una variegata molteplicità di temi, nell'ambito dei gender studies e degli studi LGBTQ.